

SANTO ROSARIO

commenti di don Luigi Palazzolo



PREMESSA

Maria porta il Signore, per questo la Madonna non è un optional: va accolta nella vita. Il Rosario è una sintesi della Divina misericordia, la preghiera che accompagna sempre la mia vita; è anche la preghiera dei semplici e dei santi. E' la preghiera del mio cuore. *(Papa Francesco)*

L'origine del SS.mo Rosario è divina, perché Maria ne consegnò la Corona al Patriarca Domenico che la supplicava di soccorrerlo contro gli Albigesi. La sua essenza non può essere più santa, consiste nel meditare i misteri più salutari e nel ripetere le orazioni più eccellenti. Noi parliamo con Dio e Dio con noi.

Maria ci raccomandò questa divozione del SS.mo Rosario; ma essa è Figlia, Sposa e Madre di Dio! Ora qual persona può mai esservi più consapevole delle intenzioni d'un padre, d'uno sposo, d'un figlio che la madre, la sposa, la figlia? Dunque sa la Vergine quanto gradita debba riuscire al trono dell'Altissimo una simile preghiera! *(LP Predicazioni)*

Indicazioni per la recita del rosario

Attraverso questo piccolo sussidio si vuole proporre una recita settimanale del Rosario in comunità, in Parrocchia o in altri tipi di gruppi, nei due mesi precedenti la canonizzazione di don Luigi Palazzolo.

All'inizio di ogni Rosario viene proposto un unico mistero da contemplare che verrà ripreso sotto vari aspetti, lungo le cinque decine, attraverso scritti del Palazzolo o commenti su di lui.

MISTERI DELLA GIOIA (1° Schema)

L'ANNUNCIAZIONE

Durante la preghiera del Rosario ci soffermiamo a meditare sull'Annunciazione. Maria pronunciando il suo Eccomi, ha obbedito al progetto di Dio sulla sua vita, dando origine alla salvezza per tutta l'umanità. Nella meditazione dei 5 misteri del Rosario ci lasciamo guidare dall'obbedienza che ha caratterizzato anche la vita di don Luigi Palazzolo.

Dal Vangelo secondo Luca (1.28.31.38)

L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.

Ecco concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".



1. Così scriveva Mons. Castelletti, biografo di don Luigi: «L'amor suo all'obbedienza nasceva da pensieri alti di fede che coltivava e ruminava nella mente. Ammirare la grande opera della redenzione che dipendeva da una doppia obbedienza, quella della Vergine alla parola dell'Angelo... e quella del Verbo divino al Padre».

Preghiamo per i giovani: siano aperti e disponibili al progetto che Dio ha su di loro, qualunque sia la loro vocazione.

2. Scriveva Mons. Roberto Amadei, Vescovo di Bergamo: "Non si può certo dire che l'obbedienza abbia sterilizzato le capacità umane del Palazzolo. Anzi le ha rese più potenti catalizzandole verso l'Amore infinito. Davanti a Lui ci si accorge di essere con un uomo veramente maturo e responsabile, con un figlio che, con caloroso entusiasmo realizza le direttive del Padre, anche se alle volte la sua natura è lacerata dal sacrificio richiesto dall'obbedienza".

Preghiamo perché i genitori aiutino i figli a dare il meglio di sé, a realizzare in pienezza le potenzialità che Dio ha seminato nella loro vita a beneficio di tutti.

3. Dalle Predicazioni di don Luigi Palazzolo: "Se guardo Maria, vedo una povera fanciulla di questa terra e la contemplo Madre del Creatore. Se poi mi volgo a Colui che essa porta nel seno, vedo l'immenso Iddio impicciolito in un bambino, l'Onnipotente indebolito in tenere membra... Oh, abbassamento di Dio, oh dignità di Maria, oh innalzamento dell'uomo".

Preghiamo per i bambini perché sappiano scoprire e gustare la vita come un grande dono da accogliere e da donare.

4. Scriveva don Luigi negli esercizi spirituali del 1873: "Domando al Padre a nome di Gesù Cristo, a Gesù a nome di Maria SS.ma, allo Spirito Santo, di obbedire a Dio e abbandonarmi in Lui alla sua divina provvidenza, per così non tralasciare opera anche grande che torni in sua gloria, sicuro che ne riuscirò".

Preghiamo per i consacrati e le consacrate perché nel loro cammino di configurazione a Cristo, siano sempre sostenuti dalla fiducia nel Padre Amabile Infinito.

5. Scriveva don Luigi in una lettera del 1867: "Il sacrificio della propria volontà, del proprio vedere è duro, penoso e talvolta inesprimibilmente doloroso, ma perciò è caro, vedi al buon Gesù nostro, è prezioso al suo sguardo, gradito al suo cuore... Quanto più costa ad un'anima il sacrificio dell'obbedienza non è forse vero che più viva copia ella diviene del nostro Esemplare divino?"

Preghiamo per tutti coloro che stanno attraversando fatiche, sofferenze morali e fisiche, perché si sentano sostenuti dalla presenza materna di Maria e dalla vicinanza premurosa dei fratelli.

MISTERI DELLA GIOIA (2° Schema)

L'INCARNAZIONE

Durante questo Rosario contempliamo il mistero dell'Incarnazione. Gesù Figlio di Dio, non ha tenuto gelosamente per sé il privilegio della figliolanza divina; ha lasciato il cielo, ha assunto la nostra condizione umana, facendosi uomo, piccolo, povero per farci partecipi del suo dono divino.

Pregando i cinque misteri, ci soffermeremo a contemplare l'umiltà, la povertà, l'amore di Gesù per noi. Ci aiuterà in questo anche la testimonianza del Palazzolo.

Dal Vangelo secondo Luca (2,10-12)

L'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".



1. Nato da famiglia agiata e quindi protetto dalle sofferenze che attanagliavano tanti dei suoi conterranei, il Palazzolo volle calarsi completamente in queste sofferenze per sentire pure Lui i morsi della fame, la vergogna dell'accattonaggio, l'umiliazione di non sentirsi considerato e potere così meglio capire e meglio aiutare i poveri. Si è privato di tutto, patrimonio familiare, suppellettili, uccellanda, vestiario che sapesse di una certa agiatezza, suscitando i benevoli rimbrotti della madre prima e della fedele domestica poi, che però finivano col dargli man forte, incendiate pure loro dalla sua stessa fiamma. (da Il segreto di una vita di Mons. Roberto Amadei)

**Preghiamo per chi è favorito dalla vita con beni e ricchezze,
perché non ponga in esse il proprio cuore, li riconosca
come doni da condividere con chi ne è privo.**

2. Scegliendo la strada della povertà il Palazzolo ricavava pane e alloggio per i suoi orfani e diventava realmente povero tra i poveri, mendicante tra i mendicanti; e sperimentava vitalmente la sofferenza dei nullatenenti, mettendosi nella condizione di comprenderli, di aiutarli seriamente a risalire nella scala sociale e a vivere le beatitudini evangeliche. Il Cristo in Lui diventava veramente comprensibile, attuabile e desiderabile per tutti, anche, anzi direi soprattutto, per coloro che una struttura non cristiana

della società spogliava di ogni diritto. (da Il segreto di una vita di Mons. Roberto Amadei)

Preghiamo per le persone povere, sole, disagiate, discriminate: incontrino sul loro cammino sguardi benevoli, comprensivi e disponibili a pagare di persona perché possano riacquistare dignità e sentirsi fratelli tra fratelli.

3. Annotava il Palazzolo durante gli esercizi spirituali del 1869: "Commozione nel conoscere un po' quanto Dio ha fatto per me, e nel guardare il Bambino Gesù che col cuore in mano pareva mi dicesse farò ancor di più. Mi sento più commosso nel guardare l'amabilissimo volto del Bambino Gesù che mi fa vedere il suo cuore e mi anima a confidenza assieme alla sua Madre e a S. Giuseppe".

Preghiamo per le mamme e i papà: accolgano e siano fedeli custodi della vita che Dio genera per mezzo loro.

4. Da una lettera di Don Luigi. "Credimi, o benedetta figlia, che se ti metterai di proposito a considerare le umiliazioni, le fatiche, la vita di Gesù Cristo, troverai conforto e lena nell'obbedienza, e ti santificherai allegramente sputando in faccia al diavolo che ti tenta. Cosa mai dobbiamo dire quando pensiamo che il Figliolo di Dio, la Sapienza per Essenza, se ne sta trent'anni per amor nostro facendo il falegname, non curato e disprezzato... e tace... e lavora per insegnare a noi la vera umiltà, la obbedienza, la sommissione eroica al volere di Dio, la santa Povertà".

**Preghiamo perché il Signore ci liberi dalla tentazione di voler apparire, di essere riconosciuti e valorizzati.
Il Palazzolo interceda per noi la capacità di vivere in umiltà.**

5. "Gesù intese essere volontà del suo divin Padre di patire per gli uomini, nello stesso momento amò noi, si offerse a redimerci e morire... Anche noi, per gratitudine diciamo: Ecco, vengo... Il Padre gli disse: "É mia volontà che tu nasca in una grotta, viva da povero, muoia in Croce...". Questa volontà Gesù Cristo la chiama Comandamento... abbracciò la Croce... bevve il calice amaro e fu battezzato col battesimo dei suoi dolori e perseverò. Gesù si offerse pronto anche a di più... Di più tutti vide, anche me. Si offerse a patire per tutti..." (LP Predicazioni).

Preghiamo per noi e per ogni uomo: perché sappiamo riconoscere con umiltà e verità le nostre debolezze, i nostri peccati e accogliere la misericordia che Dio continuamente ci offre in Cristo Gesù.

MISTERI DELLA LUCE (1° Schema)

GESÙ ANNUNCIA IL REGNO DI DIO

Pregando questo Rosario, contempleremo Gesù che annuncia il Regno del Padre. Gesù sa che la vera vita consiste nel conoscerlo e per questo fine dopo i trent'anni vissuti nel nascondimento di Nazareth, si fa pellegrino per le strade della Palestina, parlando di Lui, manifestando il suo amore per ogni uomo, insegnando con le parole e con l'esempio ciò che il Padre vuole e invitando anche noi a collaborare a questa sua missione.

Dal Vangelo secondo Marco (1,14-15)

Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".



1. Tutti erano colpiti dalla forza con la quale don Luigi predicava l'amore di Dio verso gli uomini e descriveva la passione e la morte di Gesù Cristo. Nelle sue prediche e nelle sue lettere, quasi mai parla dell'inferno, o dei castighi di Dio, ma sempre fa appello alla Bontà di Dio: il peccato doveva essere evitato non per timore, ma per amore. (da Il segreto di una vita di Mons. Roberto Amadei)

Preghiamo per tutti i missionari: con la parola e la vita annuncino l'amore del Padre per ogni uomo.

2. Per il Palazzolo Dio è «L'Amabile Infinito», è il Padre che ci «schiaccia con i suoi benefici», è la «Misericordia che trionfa nel Perdono», è «Colui che ci rialza prontamente nelle nostre cadute». L'intimità con Cristo gli ha rivelato le profondità dell'amore divino spingendolo a proclamare con la parola e con la vita: «Dio è amore». Sì, anche l'inferno è presente in questo quadro, ma come fallimento dell'amore. (da Il segreto di una vita di Mons. Roberto Amadei)

Preghiamo per ogni credente: nella lettura seria e costante della Parola di Dio cresca nella conoscenza del Signore, nella volontà pronta a seguirne il cammino e ad indicarlo anche ai fratelli.

3. Rispondere al Cristo scegliendolo come unico amico e Maestro, questo il programma di vita del Palazzolo. Quando si prende come norma del proprio agire il crocifisso è finita con la morale del rischio calcolato, del lecito e della prudenza umana, ma ci si inoltra instancabilmente per i sentieri senza fine dell'amore di Dio. Tale era la religione da lui praticata e predicata. (da *Il segreto di una vita* di Mons. Roberto Amadei)

Preghiamo per ciascuno di noi: perché, fissando lo sguardo su Cristo Crocifisso come unico Maestro di vita, sappiamo passare da una religione fondata sulla morale a quella fondata sull'amore di Dio.

4. "Tutta la vita di Gesù Cristo qui in terra fu ammaestramento di umiltà... Il Figlio stesso di Dio viene dal cielo in terra ad insegnarcelo". (LP Predicazioni)
"Lena, il tempo fugge, poveri noi se non ci facciamo santi". (LP Lett 19)
"Se avrete volontà di avanzare e di farvi santi, sappiate che il Signore che è buono infinitamente, supplirà Lui stesso colla sua grazia in modo meraviglioso". (LP lett. 473)

Preghiamo per tutti gli evangelizzatori: perché ogni uomo possa, attraverso loro, conoscere il Signore, incontrarlo, amarlo e scoprire in Lui la fonte, il senso e la meta della propria vita.

5. Ricordo che la sua predicazione era semplicissima, raccontava molti fatti della Sacra Scrittura e delle vite dei Santi. Molte volte accompagnava il suo dire con molte lacrime, e commuoveva, specialmente nelle prediche intorno alla Passione di nostro Signore. (Positio 1961, Summarium 176)

Preghiamo per le vocazioni. Suscita Signore nella tua Chiesa ferventi sacerdoti, religiosi, missionari e laici che sentano viva la passione di testimoniare e diffondere il tuo Regno su tutta la terra.

MISTERI DELLA LUCE (2° Schema)

LAVANDA DEI PIEDI

Durante la preghiera del Rosario, contempleremo Gesù che, nel gesto del lavare i piedi, ci rivela l'amore immenso del Padre e il suo per ciascuno di noi. Dio è carità; uno degli aspetti caratteristici della carità è il servizio; ce lo dice chiaramente Gesù con i fatti e le parole: "non sono venuto per essere servito ma per servire". Dopo aver lavato i piedi a tutti i discepoli, ha chiesto loro ed ora chiede a noi di fare altrettanto. Don Luigi Palazzolo ha compreso bene che il servizio ai fratelli è il modo vero e concreto per seguire Gesù.

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-5)



Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

1. La carità è il centro unificatore della multiforme attività di don Luigi Palazzolo... Amare cristianamente per il Palazzolo vuol dire amare l'«uomo» senza preclusioni, farsi samaritano al viandante sconosciuto che giace ferito sulla strada, interessarsi all'uomo così com'è nella pesante realtà quotidiana, con i suoi vizi, i suoi limiti, le sue debolezze, senza pretendere che rientri prima nei nostri schemi.

Preghiamo per tutti coloro che seguono Gesù: imitando l'esempio del Maestro, concretizzino l'amore al Padre, amando i fratelli che incontrano sul loro cammino.

2. Non ci sono malattie fisiche o morali che arrestino la carità di don Luigi, anzi vuole arrivare là ove gli altri non arrivano. L'unico titolo richiesto per avere accesso al suo grande cuore era il bisogno d'aiuto.

Preghiamo per tutti coloro che soffrono nel mondo, a causa dell'egoismo, dell'ingiustizia. Apri Signore gli occhi, le menti, i cuori dei governanti, perché nelle loro scelte, si lascino guidare dal bene comune e non dagli interessi di pochi.

3. Il Palazzolo sapeva che i poveri sarebbero rimasti tali se non si fosse dato loro, con l'istruzione e la possibilità di vincere da soli la propria miseria, la coscienza della propria funzione nella società. Ecco perché diede grande impulso alle scuole serali e festive, gratuite, aperte a tutti. Sempre per questa finalità egli cercherà di addestrare nei vari mestieri gli orfani. (Da *Il segreto di una vita* di Mons. Roberto Amadei)

Preghiamo per tutti coloro che si dedicano alle persone bisognose.
Purifica Signore il cuore e la mente, perché il loro operare non si accontenti di rispondere al bisogno immediato della persona, ma miri a darle autonomia e dignità.

4. "Nostro Signore Gesù Cristo, che ci diede solennissimo esempio di vita attiva, disse chiaramente che era venuto non per essere servito, ma per servire, e non sdegnò di servire nell'obbedienza alla sua SS. Madre e a S. Giuseppe, non sdegnò di servire gli Apostoli, chinandosi a lavare loro i piedi". (I Costituzioni, 1869)

Preghiamo per i sacerdoti, i diaconi, i religiosi.
Signore che li hai chiamati ad un servizio particolare nella Chiesa, fa che imparino da te ad abbassarsi per servire, perché la loro carità non umili il fratello ma lo incoraggi, lo animi, lo faccia sentire amato.

5. "Noi vediamo passarci davanti un buon numero di storpi, sciancati, deformi, guerci; mutilati, tignosi, piagati, di teste guaste e di corpi brulicanti d'insetti fino alla nausea e al ribrezzo; di creature cenciose, affamate, rachitiche, macilente, abbandonate; di poveri figli che il Servo di Dio riceve dalla Questura e dal Presidente del Tribunale, che strappa, magari comperandoli, all'odio cieco o alla disperazione dei genitori che stanno per sopprimerli o gettarli nella corruzione; di bambini discoli, già corrotti nei costumi e quasi selvaggi e non mancano i piccoli criminali". (Dai Processi)

Signore quanto facili siamo al giudizio di fronte a persone che vivono situazioni di povertà, disagio, emarginazione.
Donaci il tuo sguardo perché sappiamo andare al di là dell'apparenza e cerchiamo di conoscere, comprendere, vedere il positivo che tu hai seminato in ciascuno.

MISTERI DEL DOLORE (1° Schema)

GESÙ PREGA NEL GETSEMANI

Pregando oggi il Rosario, contempleremo Gesù sempre rivolto al Padre, in preghiera. Prega per comprendere la Sua volontà soprattutto di fronte alla sofferenza e per trovare la forza per compierla. Gesù chiede anche ai suoi discepoli e a noi di imparare quest'arte. Egli sa che è facile cadere nella tentazione e percorrere strade più comode e attraenti. Il Palazzolo compresa l'importanza della preghiera, ne ha fatto la compagna fedele di tutte le sue giornate.

Dal Vangelo secondo Luca (22,39-42)

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà".



1. Per il Palazzolo l'orazione non era un atto dell'esistenza, ma si identificava con l'esistenza stessa. La gioia per la grandezza e la bontà di Dio, il riconoscimento della maestà e santità divina, il grazie cordiale e commosso per i benefici celesti e la supplica al Padre della misericordia erano disposizioni permanenti del suo spirito, erano l'ossatura che sosteneva e modellava ogni sua attività. Si sentiva in dialogo d'amore e di servizio con il Padre sia nella recita delle orazioni che nel disbrigo delle varie incombenze, nell'amministrazione dei sacramenti e nelle rappresentazioni teatrali. (da *Il segreto di una vita* di Mons. Roberto Amadei)

Preghiamo perché la nostra preghiera diventi sempre più un incontro vivo con Dio nostro Padre e, attraverso di essa, impariamo a lodarlo, ringraziarlo, adorarlo, chiedere aiuto e perdono a seconda di ciò che ci è dato di vivere momento per momento.

2. Per il Palazzolo la preghiera era veramente un sì incondizionato al Padre. A chi gli prometteva di pregare per la sua guarigione rispondeva: «No, pregate perché si faccia di me ciò che vuole il Signore». Non cercava di frastornare Dio con chiacchiere sperando di costringerlo negli angusti schemi umani, ma, con la Sua grazia, era sempre pronto ad entrare nei

Suoi, ritenuti con assoluta certezza, migliori. (da *Il segreto di una vita* di Mons. Roberto Amadei)

Preghiamo per tutti coloro che credono nel Padre; perché di fronte ad ogni fatica, prova, dolore, non vengano meno nella fiducia-certezza che Egli è sempre presente e tutto fa concorrere al loro vero bene.

3. Dio è totalmente impegnato nella salvezza del mondo, perciò dire con il Cristo il nostro Amen alla volontà paterna significa sentirsi coinvolti nella realizzazione di questo piano di salvezza. Qui avviene la saldatura tra la preghiera e l'azione, e qui scopriamo la sorgente dell'amore per l'uomo che ha divorato il Palazzolo. Lo slancio generoso e filiale verso il Padre, creato in Lui dallo Spirito Santo, si traduceva nell'azione incessante verso i fratelli, verso tutti gli uomini colti nella luce dello sguardo e dell'interessamento divino. (da *Il segreto di una vita* di Mons. R. Amadei)

Preghiamo per chi è incoerente. Signore che hai detto "il vostro parlare sia "sì, sì" e "no, no", aiutaci affinché sappiamo dare riscontro alle parole che diciamo, attraverso scelte e gesti concreti a beneficio dei fratelli.

4. L'ansia del Cristo per la gloria del Padre che si realizza nella salvezza dell'uomo poteva espandersi liberamente nel cuore aperto del Palazzolo. Non si poneva più il dilemma Dio-mondo, perché il mondo gli appariva come il campo di azione di Dio, come il luogo nel quale Dio lo aveva inviato e lo attendeva: «Siamo tutti di Dio ed ogni momento è di Dio». (da *Il segreto di una vita* di Mons. Roberto Amadei)

Preghiamo per tutti i cercatori di gioia. Ci sono persone, Signore, che ti vedono come nemico della gioia degli uomini e perciò si allontanano da te. Apri i loro occhi, possano incontrarti e scoprire che sei tu la fonte della vita e della gioia.

5. "Gesù Cristo disse ai suoi Apostoli: 'Vegliate e pregate per non cadere in tentazione...' Gesù Cristo ci insegna che il rimedio delle nostre tristezze non è parlare e trattenersi con gli uomini, che non possono dare vera e soda consolazione, ma parlare con Dio per mezzo dell'orazione, alla quale dobbiamo ricorrere come a vero consolatore". (LP Predicazioni)

Preghiamo per tutti coloro che vivono la prova e la tentazione. Signore, tu che sei il consolatore, fa loro sentire la tua presenza, non permettere che cadano nella tentazione e mostra il Tuo volto misericordioso sempre pronto al perdono.

MISTERI DEL DOLORE (2° Schema)

GESÙ MUORE SULLA CROCE

Durante la preghiera del Rosario mediteremo Gesù che, facendosi uomo sperimenta la sofferenza, la passione e la morte. Assume su di sé ogni dolore, per manifestarci fino a quale punto ci ama, quanto è vicino ad ogni uomo. Gesù attraversa la passione e la morte in croce e le vince con la sua risurrezione; se partecipiamo alla sua morte, avremo parte anche noi alla sua risurrezione, perché lui ha vinto la morte. La contemplazione di Gesù ignudo sulla croce, ha toccato e cambiato profondamente la vita del Palazzolo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.



1. Il desiderio del Palazzolo di partecipare alle scelte di Cristo, si manifestava con forza nel momento centrale del suo cammino interiore, durante, cioè, gli esercizi spirituali del luglio 1869 quando, con chiarezza, ha percepito la sua vocazione. Scriveva: "Non so se nella Messa o nella Meditazione, mi si presentò alla mente che Gesù morì ignudo sulla croce e perciò sentii desiderio di povertà, d'abbandonare tutto. Certo che è accompagnato da un sentimento non so se di ripugnanza o di timore, che poi supero pensando a Gesù ignudo sulla croce". (da *Il segreto di una vita* di Mons. Roberto Amadei)

Preghiamo per ciascuno di noi, perché abbiamo il coraggio di stare davanti al Crocifisso, per imparare da Gesù cosa vuole dire "dare la vita per i fratelli".

2. "Gesù ci amò senza misura. Diede se stesso per te; diede sé e non altri. Il Signore è morto così per te; per te come per tutti, singolarmente. Nell'atto del suo morire pensava a te, pregava per te, offriva al Padre quel sacrificio sulla croce per te. Chi, a vista di un Dio crocifisso che muore per amore nostro, potrà resistere a non amarlo?". (LP Predicazioni)

Preghiamo per ogni uomo, perché possa scoprire di essere amato in modo gratuito e personale da Gesù, che ha dato la vita per tutti.

3. Scrive il Palazzolo: "Oggi è la festa della Lancia e dei Chiodi. Ricordati di ringraziare Gesù Cristo di quella benedettissima ferita per cui si entra nel suo Cuore, stanza fortunata di chi lo vuole amare... Amiamo, amiamo e non cessiamo dall'esclamare: amiamo, amiamo Gesù che tanto ne è degno.... O ferita, o ferita, fonte d'amore, deh tutti ci accogli e ci fortifichi a patire per Gesù..." (LP lett. 251).

Preghiamo per ogni cristiano, perché di fronte alla prova e alla sofferenza, si senta sostenuto dalla certezza che nulla va perduto e che queste situazioni ci permettono di dare il nostro contributo all'opera di salvezza di Gesù Cristo.

4. Le motivazioni delle scelte ascetiche personali del Palazzolo affondavano le radici nella scoperta di essere stato chiamato ad essere, insieme con l'Istituto, memoria vivente del "Cristo ignudo", spogliato di tutto per essere spazio aperto ai disegni del Padre e alle necessità degli uomini. Un amore sempre presente tra gli uomini come misericordia che salva.

Per tutti coloro che si sentono sicuri delle loro ricchezze. Il Signore conceda loro di sperimentarne la relatività delle cose terrene e di comprendere che la vera ricchezza è la povertà con la confidenza in Lui.

5. Gesù è un Signore che vede chino sui bisogni dei poveri, partecipa delle loro sofferenze. Lo si può pregare per i debiti che non finiscono mai: "Prega il Signore perché le spese da farsi sono tali e tante che non c'è che il Signore che me le possa fare" (lett. 566). Gli si può chiedere la pioggia per risparmiare i soldi dell'irrigazione, la salute degli orfani, il lavoro nei frequenti periodi di crisi. Soprattutto è il Signore che sempre aiuta a vivere secondo i suoi disegni d'amore (Epistolario LP, Introduzione).

Per tutti i poveri: poni Signore sul loro cammino, fratelli che siano buoni samaritani, capaci di manifestare il tuo volto e il tuo cuore di Padre.

MISTERI DELLA GLORIA (1° Schema)

GESÙ RISORGE DA MORTE

Preghiamo questo Rosario contemplando Gesù che, secondo le Scritture, il terzo giorno risorge da morte. Con la sua risurrezione realizza tutte le promesse antiche, vince il peccato e la morte, ridona ad ogni uomo una vita nuova ed eterna, garantisce la sua costante presenza in mezzo a noi e la partecipazione alla sua stessa vita divina. La speranza della risurrezione ha dato forza e accompagnato tutta la vita del Palazzolo.

Dal Vangelo secondo Matteo (28,1-2.5-6)

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. L'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto".



1. La speranza cristiana è il protendersi dell'uomo verso Dio, nella certa fiducia che Egli vuole donarsi a noi in eterno amore: sperare Deum a Deo per Deum, sperare Dio stesso da Dio e in virtù delle promesse di Dio, ottimo, onnipotente e fedelissimo. Il Palazzolo visse e fece vivere profondamente questo ardente desiderio: «Quanto alla speranza – scrive un testimone – Egli aveva sempre nel cuore e sulle labbra il Paradiso, indirizzando tutto a questo». Paradiso che Egli vedeva come comunità d'amore con Dio e con gli uomini: «... sì, che piacere quando ci troveremo in Paradiso con i nostri giovani». (da *Il segreto di una vita* di Mons. Roberto Amadei)

**Preghiamo per l'umanità intera, perché dalla testimonianza
di comunione d'amore dei cristiani, possa
conoscere la vera speranza donataci dal Risorto.**

6. Il Palazzolo comunicava agli uomini lo slancio della sua speranza, essere testimonia vivo della speranza che scaturisce dalla Pasqua del Cristo. Far capire ai rassegnati che la vita ha un senso perché vocazione all'amore eterno; a chi cercava le realtà terrene credendo di acquietarvi l'ansia di

felicità, rivelare che solo Dio potrà colmare il cuore umano nella costruzione della città terrestre, nella quale si impegnava e impegnava a fondo i suoi collaboratori, non perdeva di mira questo fine ultimo. (da *Il segreto di una vita* di Mons. Roberto Amadei)

Preghiamo per le persone rassegnate e sfiduciate, perché l'annuncio della risurrezione le raggiunga tramite l'attenzione e l'amore concreto dei fratelli e rinnovi in esse la voglia di rialzarsi e la gioia di vivere.

7. Mentre don Luigi dava il pane materiale, cercava di risvegliare la fame per il pane che sa di eternità, perché solo così l'uomo sarà completo, la sua avventura potrà dirsi riuscita. L'esperienza della miseria umana e della Bontà divina gli rendeva naturale la consapevolezza di aver ricevuto e di dover aspettare tutto da Dio. (da *Il segreto di una vita* di Mons. Roberto Amadei)

Per chi ha in mano la sorte dei popoli, perché lavori con rettitudine ad una giusta ripartizione dei beni ed ogni uomo abbia il necessario per una vita dignitosa, e possa sperimentare il desiderio di eternità.

8. Qui vedo la provvidenzialità del Palazzolo nel suo tempo: dire schiettamente all'uomo moderno, all'uomo che si stava avventurando nell'inebriante scoperta dell'universo che la sua capacità d'amore e di felicità è più vasta dell'universo, perché si apre agli sconfinati orizzonti dell'Infinito Amabile; dire che l'uomo e l'universo assumeranno la loro completezza, il loro significato ultimo solo nella trasfigurazione operata nella Carità divina. (da *Il segreto di una vita* di Mons. Roberto Amadei)

Per tutti gli scienziati e i ricercatori, perché, mentre progrediscono nella scoperta di sempre nuovi orizzonti dell'universo, possano sempre più conoscere il Signore che è origine e fine di ogni realtà creata.

2. "Gesù, fatto debole, vinse e sbaragliò le forze dell'inferno; e a noi comunicò la sua forza. Adunque, o miei cari, confidiamo in Gesù Cristo e potremo tutto: 'Tutto posso in Colui che mi dà forza'". (LP Predicazioni)
"Un'anima che vuole veramente amare Gesù Cristo, deve camminare anzi correre perché Iddio sarà con lei. Se abbiamo Dio con noi, di chi mai dobbiamo temere?". (LP lett. 7)

Preghiamo per chi sperimenta fragilità e debolezza; sostenuto dalla Parola di Gesù, riponga la sua fiducia in Lui, a cui nulla è impossibile.

MISTERI DELLA GLORIA (2° Schema)

LO SPIRITO SANTO SCENDE SULLA CHIESA

Durante la preghiera del Rosario contempleremo il grande dono che Gesù ci ha fatto nel giorno di Pentecoste: lo Spirito Santo; per mezzo del quale l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori e attraverso il quale possiamo chiamare Dio con il nome di papà e amarci come Lui ci ha amato.

Lo Spirito Santo continua la missione di Gesù che si compie nella Chiesa, Corpo di Cristo e Suo tempio. Tutto ciò ha creduto e vissuto il Beato Luigi Palazzolo.

Dagli Atti degli Apostoli (2,1-4)

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo... e riempì tutta la casa... Apparvero loro lingue di fuoco che si posarono su ciascuno; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo.



1. “Dio non parla alle anime, se non nella solitudine, e Dio medesimo ce lo disse per mezzo di Osea ‘lo la condurrò nella solitudine e parlerò al suo cuore...’ dal che appare chiaro che il Divino Spirito scende volentieri nelle anime solitarie, poiché sono terreno disponibile ad accogliere il seme delle sante ispirazioni per offrire poi allo Sposo celeste i fiori di sante virtù e delle opere sante”. (LP. Omelie, Vol. 1° pg 156)

Preghiamo per ogni persona, perché, pur nell'agitazione e nel frastuono della vita quotidiana, sappia far spazio al silenzio, all'ascolto del suo cuore, dei fratelli e soprattutto dello Spirito per lasciarsi da Lui ispirare e guidare nel cammino di ogni giorno.

2. “Il Divino Spirito spira come, quando e dove vuole, perciò i Santi di ogni tempo, in ogni occupazione, in ogni luogo, procuravano di vivere una interiore solitudine, affinché, venendo lo spirito del Signore, trovasse le loro anime non svagate e incapaci di conoscerlo, ma attente invece e sollecite ad accoglierlo e ascoltarlo”. (LP Predicazioni)

Per tutti coloro che cercano la verità, perché, liberi da ogni pregiudizio, sappiano cogliere in ogni luogo, situazione, persona, la presenza del Signore che vuole rivelarsi.

3. L'apostolato di Don Luigi era svolto all'insegna della comunione e dell'obbedienza alla gerarchia: "Stare sempre uniti al Sommo Pontefice... in tutto ciò che riguarda la fede, il costume, il governo della Chiesa e il nostro istituto in particolare..." (Prime Costituzioni Ep. pg 1168)
La sua obbedienza incondizionata era la regola prima del suo operare, aveva occasione di praticarla ancor più a riguardo dei Vescovi posti da Dio al governo della Diocesi. (Castelletti 200)

Preghiamo per il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti, perché, nella ricerca e nel compimento del loro servizio, operino sempre in piena comunione, certi che nell'unità si manifesta il volere di Dio.

4. Nel Palazzolo la Chiesa si manifestò veramente come il Cristo vivente, incarnato nel tempo e attento a rivolgersi agli uomini con gesti e con parole comprensibili. Apostolo instancabile, ma con l'animo del servitore, sempre disponibile al cenno della Madre Chiesa. Convinto di svolgere non un lavoro personale ma quello della Chiesa, guarda ai desideri di questa, non ai propri. Cerca formule nuove, ma vuole siano autenticate dalla gerarchia, perché sa che solo così le sue iniziative potranno assurgere al ruolo di apostolato cristiano. (da *Il segreto di una vita* di Mons. Roberto Amadei)

Preghiamo per la Chiesa, perché siano conosciuti, rispettati e valorizzati tutti i carismi e, perché ogni membro, lungi dall'operare come battitore libero, sappia collaborare e mettere i propri doni a disposizione di tutti.

5. Le scuole serali, il divertimento, gli oratori maschili e femminili, l'assistenza agli orfani, la rottura con un certo stile clericale di «gravità» per assumere uno stile più popolare, più ilare, più dolce, erano innovazioni originali, ricercate però non per il gusto della originalità, ma perché esigite dai tempi. Il suo ministero fu così un creativo e fecondo servizio alla volontà di Dio colta nelle necessità dell'uomo. Tutte le forme d'apostolato, anche le più strane, potevano essere valide, purché rispondenti a problemi concreti e in sintonia con la sostanza del cristianesimo. (da *Il segreto di una vita* di Mons. Roberto Amadei).

Preghiamo per tutti gli operatori pastorali perché, liberi da ciò che si è sempre fatto e dalla ricerca dei risultati, siano attenti a cogliere i bisogni più veri e profondi dei fratelli e a coinvolgerli nella ricerca di risposte alle loro domande.

SUPPLICA LITANICA – Invocazioni bibliche

Signore pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Santa Maria della speranza
Santa Maria del cammino
Santa Maria della luce
Pienezza d'Israele
Profezia dei tempi messianici
Aurora del mondo nuovo
Madre di Dio
Madre del Messia liberatore
Madre di tutte le genti
Vergine dell'ascolto
Vergine del silenzio
Vergine del canto
Serva della parola
Serva del Signore
Serva del Regno
Inizio della Chiesa
Modello della Chiesa
Madre della Chiesa
Voce di comunione
Voce di pace
Voce di santità
Segno del volto materno di Dio
Segno della misericordia
Segno della fecondità dello Spirito

**Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà**

Prega per noi



Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi.

Prega per noi, santa Madre di Dio.

Perché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

O Signore Dio,

concedi a noi, tuoi servi,

la salvezza dell'anima e del corpo.

E per l'intercessione di Maria Santissima

liberaci dalle sofferenze della vita presente

e donaci le gioie della vita del Cielo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

SUPPLICA LITANICA – Invocazioni di San Luigi Palazzolo

Signore pietà

Signore, pietà

Cristo, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Signore, pietà

Cristo ascoltaci

Cristo ascoltaci

Cristo esaudiscici

Cristo esaudiscici

Padre celeste, Dio

Abbi pietà di noi

Figlio, Redentore del mondo, Dio

Spirito Santo, Dio

Santa Trinità, unico Dio

Prega per noi

Dolce Madre Maria
Buona Madre nostra
Madre Amabile
Madre di misericordia
Madre prodigiosa
Mamma del Paradiso
Cuore amabilissimo di Maria
Cuore purissimo di Maria
Maria, dolce speranza nostra
Vergine addolorata
Amabilissima Regina
Santa Maria della mercede
Nostro caro amore Maria
Maria santissima immacolata
Madonna cara
Regina del mare
Esempio di pazienza
Avvocata potente
Mediatrice di grazia
Sublime Regina
Madre, incoronata dal Padre
Madre, abbracciata dal Figlio
Madre, glorificata dallo Spirito Santo

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **perdonaci, o Signore.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, Signore.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, santa Madre di Dio.

Perché siamo fatti degni delle promesse di Cristo

Preghiamo

Signore Gesù, fa che camminiamo per le tue vie, che ti amiamo e ti serviamo come veri figli della Madre tua, misericordiosa, amabilissima, e tua discepola fedele, fino alla fine. Così sia.

SAN LUIGI PALAZZOLO ROMA 15 MAGGIO 2022



ISTITUTO PALAZZOLO

CONGREGAZIONE SUORE DELLE POVERELLE